

“Riaprire palestre e piscine”, in Liguria votata all’unanimità la proposta di Fratelli d’Italia

di **Redazione**

27 Aprile 2021 - 17:25



Genova. Dopo una lunga discussione in aula, alla fine è stato approvato all’unanimità dal Consiglio regionale della Liguria un ordine del giorno proposto da **Fratelli d’Italia** che impegna la giunta Toti ad “attivarsi presso il Governo centrale affinché venga presa in considerazione la **possibilità di prevedere nelle zone gialle la riapertura di palestre, piscine e di tutti gli impianti sportivi**, con la ripresa di tutte le attività, lezioni ed allenamenti, individuali e di contatto, naturalmente nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza”. A favore del documento, quindi, anche le formazioni politiche che fanno parte dell’esecutivo di **Mario Draghi**.

“Questa lunga e forzata chiusura, che perdura dal 24 ottobre scorso, ha avuto **pesanti ricadute economiche** su centri sportivi e società sportive mettendo in ginocchio tutte queste attività che ruotano attorno al mondo del fitness e delle palestre, peraltro già penalizzate dalle restrizioni imposte dal primo lockdown della primavera scorsa - si legge nelle premesse dell’ordine del giorno -. Queste attività, pur non avendo avuto adeguati e sufficienti aiuti da parte dello Stato, hanno provveduto ad adottare tutte le misure di prevenzione e riduzione del rischio di contagio, sostenendo spese non indifferenti”.

Il dibattito, però, è stato tutt’altro che pacato. Dai banchi della **Legha** sono arrivate accuse al coprifuoco e riferimenti agli “**assembramenti del 25 aprile**” a **Bologna**. “Sostenere un’apertura incondizionata contro quello che dice il Governo può mettere a repentaglio la vita delle persone”, ha osservato invece **Ferruccio Sansa**. Ma poi il consigliere **Roberto Centi**, della stessa lista, ha annunciato il voto a favore pur rimarcando che “**questa**

operazione ha una larghissima parte demagogica e non servirà a nulla perché il Governo non ci ascolterà. Ma non possiamo votare contro una proposta di buonsenso”.

“Dobbiamo anche dire che **non si può aprire e chiudere come se fosse un interruttore** - ha osservato il capogruppo Pd **Luca Garibaldi** -. Il quadro epidemiologico non scende perché circola il virus e si vaccinano troppo poco le persone fragili. Mettere in contrapposizione le categorie economiche con la scuola e i servizi sociali **è da sciacalli** ed è politicamente inaccettabile in un momento in cui si chiede a tutti di fare un ulteriore sforzo”. Anche **Fabio Tosi** del Movimento 5 Stelle ha annunciato il voto a favore “per come si è rapportato all’aula il consigliere Balleari e per come è scritto questo documento, e anche perché noi non siamo folli che vogliamo tenere attività chiuse, altrimenti saremmo dei pazzi”.

“È stato un **dibattito surreale** - ha aggiunto il capogruppo di Fdi **Stefano Balleari**, che aveva illustrato la proposta -. Vediamo tutti i giorni decine e decine di ordini del giorno e non dovremmo presentare questo perché il governo nazionale non ci sta ad ascoltare? Io spero invece di sì”, ha concluso.